

Alpini... Sempre!



... sempre!

PERIODICO INFORMATIVO RISERVATO AI SOCI

BELLUNO
TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

DELLA SEZIONE DI FELTRE DELL'A.N.A.

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI BELLUNO DETENTORE DEL CONTO PER RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA



OLIMPIADI INVERNALI, IN PRIMA LINEA VOLONTARI ALPINI PRONTI E FORMATI



In occasione delle Olimpiadi invernali appena concluse il contributo dei volontari appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini si è distinto per qualità, preparazione e consapevolezza del ruolo ricoperto a servizio del bene comune. Ogni giorno un migliaio di volontari operativi sono stati impiegati nelle otto diverse località olimpiche, a sostegno dell'organizzazione e della sicurezza dell'evento.

A differenza di altre forme di volontariato, gli appartenenti all'A.N.A. arrivavano a questo impegno dopo un percorso formativo strutturato tramite corsi e aggiornamenti in ambito di sicurezza, protezione civile e sanità, avendo maturato competenze operative consolidate nel tempo.

In vista dell'appuntamento olimpico tale preparazione è stata rafforzata, grazie a un percorso formativo specifico curato dagli Alpini della *Joint Task Force Olimpica*, con personale in prevalenza proveniente dalla Scuola Militare Alpina di Aosta e dal 6° Reggimento Alpini di Brunico.

Si è trattato di un addestramento mirato, pensato per rispondere alle esigenze peculiari di un grande evento internazionale in ambiente montano e invernale.

Il programma ha incluso moduli sulla sicurezza in ambiente innevato, l'uso dei sistemi radio, l'assistenza alle persone con disabilità, un corso con lo psicologo, la formazione sulla pubblica informazione, oltre a un addestramento fisico specifico per verificare e migliorare la presenza operativa in condizioni climatiche rigide e fisicamente impegnative.

Questo percorso ha espresso volontari consapevoli e pienamente integrati nel sistema olimpico, nella struttura della Difesa e nel lavoro interistituzionale. Donne e uomini che sono stati riconoscibili anche grazie a uniformi tecniche effi-

caci e visivamente identitarie, capaci di operare in squadra, efficienti sul piano fisico e personale, affidabili sotto il profilo umano e professionale.

I volontari sono stati alloggiati, senza alcuna spesa personale, in campus e villaggi appositamente realizzati in tempi rapidi nelle immediate vicinanze dei luoghi di gara: una soluzione logistica curata dall'organizzazione, che ha consentito ai volontari di concentrarsi sul servizio assegnato.

Volontari A.N.A. utili, dunque, non solo per le competenze espresse, ma per la qualità del servizio reso: una testimonianza concreta di come preparazione, spirito alpino e senso di responsabilità possano tradursi in un contributo autentico e qualificato al bene comune.



PRESIDENTE:

Stefano Mariech

DIRETTORE RESPONSABILE:

Italo Riera

REDAZIONE

DIRETTORE: **Italo Riera**

VICE DIRETTORE: **Nicola Mione**

ADDETTO AGLI INDIRIZZI:

Luciano Dionessa

Hanno collaborato:

Carlo Balestra, Giovanni Boschet, Giuseppe D'Alia, Riccardo De Cecco, Rinaldo De Salvador, Fabio Degan, Vania Lirussi, Silvia Losego, Luigi Rinaldo.

Direzione, Redazione e Amministrazione presso la sede A.N.A. - Via Mezzaterra, 11/A FELTRE - Tel. 0439.80992 - Fax 0439.83897

Autorizzazione del Tribunale di Belluno N. 6/79 - Prot. N. 23337 del 22 ottobre 1979 Editore A.N.A. Feltre - Via Mezzaterra, 11/A Iscr. repertorio ROC n. 23842

Stampa DBS - Rasai di Seren del Grappa (BL)



IN COPERTINA:

Valle di Cadore, 26 gennaio 2026. I rappresentanti delle Sezioni alpine con la fiaccola olimpica.

(g. c. Luigi Rinaldo)

IN QUARTA DI COPERTINA:
Quadro di Romolo Tessari.

El Chasqui

di Italo Riera



Certamente è noto che il sistema postale romano (*cursus publicus*) fu riorganizzato dall'imperatore Augusto e continuamente migliorato a mano a mano che l'immenso sistema viario dell'Impero veniva a delinearsi, dando sostanza letterale all'adagio 'tutte le strade portano a Roma'.

Il *cursus publicus* basava la propria efficienza, oltre che sulle *viae*, su una solida rete di punti di appoggio: stazioni per il rapido cambio

dei cavalli (*mutationes* o *stationes positae*, da cui deriva il nostro 'posta'), dotate di servizi logistici (mascalcie, veterinari ecc.), e strutture adatte anche al pernottamento (*mansiones* e *tabernae*), scaglionate a seconda delle caratteristiche del territorio alla distanza media di 12-18 miglia (km 17-26 ca.).

Gli ufficiali postali (*cursores* o *tabellarii*) potevano coprire distanze considerevoli, dell'ordine di migliaia di chilometri, in tempi notevolmente brevi e anche altri tipi di viaggiatori potevano trarre notevoli vantaggi dal sistema: Tiberio, non ancora imperatore (nell'immagine ne vediamo il ritratto, datato intorno al 13 d. C., conservato al Museo Archeologico Nazionale di Venezia e fotografato da Didier Descouens), era con Augusto a *Ticinum* (Pavia) quando seppe che il fratello Druso si trovava in grave pericolo di vita oltre il Reno; si precipitò così al suo capezzale, attraversando le Alpi e - stando almeno a Valerio Massimo (V, 5.3) - arrivando a percorrere a cavallo in un giorno e una notte duecento miglia, cioè quasi trecento chilometri, riuscendo a trovarlo ancora vivo, sebbene moribondo. Era il 9 a. C.

I sistemi postali funzionavano bene però anche in terre dove il cavallo era ancora ignoto: scriveva ad esempio Pedro Cieza de León, uno fra i pochi *Conquistadores* ad averci lasciato una sua *Crónica del Perú*, edita a Siviglia nel 1553 e ricca fonte per la conoscenza degli usi e dei costumi incaici, che gli Incas inventarono un sistema di posta che egli considerava il migliore che si potesse pensare o immaginare, tramite il quale le notizie viaggiavano in modo talmente veloce che non si sarebbe potuto ottenere di meglio con i cavalli più agili.

Nello stato incaico, dove esisteva una rete stradale assai sviluppata e ben mantenuta (il *Qhapaq Ñan*), ma, come si è detto, non c'erano mezzi di trasporto alternativi al 'cavallo di Sant'Antonio', i *Chasquis* (o *Chaskis*, come si preferisce traslitterare oggi) erano funzionari incaricati di trasmettere nel modo più veloce ordini e notizie dal Cusco, la capitale, alle più lontane province e viceversa: in quattro giorni un messaggio poteva raggiungere Quito, nell'odierno Ecuador, a ben più di mille chilometri dal centro dell'impero. Nell'immagine, tratta dal manoscritto del cronista indigeno Felipe Guamán Poma de Ayala, che lo concluse intorno al 1615, vediamo un *Chasqui*, che, giunto ormai in prossimità di un *tambo*, la stazione di posta, si annuncia con il suono di una particolare conchiglia,

il *pututo* [POMA DE AYALA Felipe Guamán 1980, *Nueva Corónica y Buen Gobierno*, a cura di Franklin Pease García-Yrigoyen, I, Caracas, Fundación Biblioteca Ayacucho, p. 252 (c. 350 del ms originale, conservato nella Biblioteca Reale di Copenaghen)].

Arrivando a tempi di certo più recenti, ma altrettanto certamente non ancora caratterizzati dai mezzi e dalla tecnologia attuali, mi sovviene di un'interessante cartolina del 21 ottobre 1899, conservata da Marco Pellizzari, dove un tale, spedendola il mattino da Fonzaso, fissava ad una conoscente un appuntamento per le ore 17 del giorno successivo, a Treviso [SUSIN Bortolo, VIECELI Flavio (curr.) 2001, *Un Saluto da Fonzaso, raccolta di antiche cartoline*, Fonzaso (Belluno), "I Fondasin", pp. 10-12 e figg. 3-4]: il messaggio giunse a destinazione lo stesso mattino del 21 ottobre, alle ore 10.

Perché parlo di sistemi postali antichissimi, antichi o solo passati?

Ho chiuso lo scorso numero di questo periodico il 12 dicembre 2025; dopo alcuni giorni la tipografia lo ha affidato a *Poste Italiane*, però mi è giunto solo ventidue giorni dopo: pur considerando la settimana necessaria - fra stampa e altre incombenze - perché le copie potessero raggiungere l'ufficio postale, il giornale ha quindi coperto gli otto chilometri che separano la tipografia dalla mia abitazione a una media di circa cinquecento metri al giorno (al mio vicino di casa è stato consegnato due giorni prima che a me, a qualcun altro è stato recapitato nei giorni successivi, alterando lievemente la statistica).

La nostra quotidianità è questa, anche se pure noi speriamo sempre, se non in una reviviscenza del *cursus publicus*, almeno in una 'sera dei miracoli' (il riferimento, più che a Lucio Dalla, è ad una recente pubblicità di *Poste Italiane*, «uno degli spot più intensi degli ultimi anni, capace di trasformare una semplice spedizione postale in una storia di memoria, affetti e continuità dei legami»).



Il grande cabaret

di Nicola Mione



È arrivata la bufera è una canzone scritta nel 1939 dall'attore, comico e cabaretista Renato Ranucci (Torino, 27 aprile 1912 - Roma, 2 gennaio 1991), in arte Renato Rascel. Le prime strofe sembra siano state scritte di getto, durante una pausa in camerino, e pur suonando come un'allegria filastrocca, emerge

forte la volontà di sdrammatizzare l'approssimarsi, l'addensarsi diremmo, di un nuovo conflitto sull'Europa.

«È arrivata la bufera / è arrivato il temporale / chi sta bene e chi sta male / e chi sta come gli par»

Cantarla oggi, impone di ripensare ad un passato nemmeno troppo lontano, facendoci in qualche modo capire quelle sensazioni di attesa inerme dinnanzi agli eventi che la Storia riserva.

Già, la Storia, sempre quella. Quella imprigionata nei libri, ma che si aggira ancora tra noi, guardinga. Quella, in fondo, scritta da noi uomini e donne di questo secolo inquieto, semplicemente vivendo il quotidiano. E allora se è vero che la 'grande Storia' passa attraverso le 'nostre storie' componendosi come un mosaico di vicende individuali, spetta a noi scegliere come indirizzarla per creare, proprio come nel mosaico, il disegno complessivo. Una scelta precisa e spesso non facile che ci sprona prima di tutto a non avere paura dinnanzi alle notizie di cronaca nazionale ed estera che ci bombardano. A non farci disorientare dalle bufale e dalle notizie inventate *ad hoc*, magari con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. Una scelta di responsabilità, coraggio e prospettiva che impone, sempre e comunque, di guardare con fiducia al nostro futuro.

Il punto di vista sulle cose, capirete, è quello che fa la differenza consentendoci di scegliere se tenere lo sguardo alto oppure chiuderci in noi stessi, ripiegandoci a riccio e magari puntando pure gli aculei come i ricci. La seconda opzione, sorretta dai *media* e dall'individualismo sembra ogni giorno prendere più piede.

È qui allora che si gioca tutto, che si devono tirar fuori 'gli attributi'. Prendiamo il timone della situazione, facciamoci protagonisti e non demordiamo *nemmeno quanto tutto sembra*

andare per il verso sbagliato. Nell'anno in cui si ricordano gli 800 anni dalla morte di San Francesco, guardiamo all'esempio del Santo che si fece grande nella povertà, aprendosi con fiducia al dialogo. Guardiamo a Dante che attraversando l'Inferno puntava diritto al Paradiso lasciando il resto alle spalle.

Ce lo hanno insegnato anche i nostri Padri che sono stati capaci di superare le guerre e dare vita alla tanto decantata ripresa economica, facendo progetti, scelte e dando vita a figli, famiglie, attività.

Nel 50° del Terremoto del Friuli guardiamo al significato e al valore della solidarietà che ha infuso tanta nuova speranza nelle nostre terre.

L'egoismo non è mai stata la risposta, semmai rappresenta il problema! Il pessimismo poi è inchiostro nero nella purezza dell'anima. Prediamo esempio da chi ci ha preceduto e difendiamo i nostri valori facendo diventare essi stessi una bandiera.

La solidarietà alpina in questo è da sempre maestra, ma oggi serve diffonderla tra chi non la conosce, mettendola in atto anche nel quotidiano, trasversalmente, contribuendo a creare un Paese migliore con esempi visibili dettati dai nostri gesti e da precisi 'sì' e 'no' da dire. Scelte che parlano chiaro e sono un vero e proprio biglietto da visita del nostro mondo. 'Sì' all'essere Alpini e cittadini attivi e uniti, 'no' alla rassegnazione, alla critica feroce, al mormorio.

E allora anche se la bufera sembra scurire i cieli, amplificata dai telegiornali, noi saremo pronti e consapevoli per dirigere le nostre coscienze e le nostre comunità nella direzione giusta. In fondo, consentitemelo, è proprio quando calano le tenebre che brillano le stelle.

Ecco allora il mio invito e la mia provocazione: facciamoci stelle per essere luce nelle tenebre. Troviamo il coraggio di brillare, sempre.

Potete riascoltare la canzone *È arrivata la bufera* inquadrando con la fotocamera del vostro cellulare il codice QR a lato.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it - e-mail: labirreria@libero.it

Il valore del tempo donato

La solidarietà degli Alpini feltrini nel 2025 di Nicola Mione

Ogni anno l'Associazione Nazionale Alpini redige il *Libro Verde della Solidarietà*, un documento che non nasce per ostentazione, ma per dare una forma precisa e misurabile all'impegno gratuito verso il prossimo. Per la Sezione di Feltre, i dati del 2025 raccontano una storia di generosità che trasforma il tempo in un bene comune prezioso per l'intero territorio.

Il *Libro Verde* è molto più di una semplice raccolta di statistiche: rappresenta la fotografia di un 'esercito del bene' che opera nel silenzio. Al suo interno vengono censite le ore di lavoro volontario e le risorse economiche che le Sezioni e i Gruppi mettono a disposizione della collettività. Questo censimento è fondamentale per testimoniare alle Istituzioni e ai cittadini quanto il sistema alpino sia un pilastro insostituibile per la tenuta sociale e il bene del Paese.

Per la Sezione di Feltre, il bilancio dell'anno passato è notevole: sono state donate complessivamente 41.323 ore di lavoro. Per dare un'idea della portata di questo numero, se si calcolasse il costo orario ipotetico di queste attività, il valore generato per la comunità supererebbe la cifra di 1,37 milioni di euro. A questo capitale di tempo e fatica si aggiungono poi oltre 35.000 € di somme raccolte e donate in beneficenza diretta.

Analizzando la distribuzione di questo sforzo, emerge chiaramente il ruolo cruciale della Protezione Civile, che da sola copre quasi la metà dell'intero monte ore sezionale. Con ben 19.311 ore (il 46,7% del totale), gli Alpini si confermano

come la prima linea di difesa e prevenzione per la sicurezza del nostro territorio, pronti a intervenire in ogni criticità ambientale o logistica. Un altro pilastro fondamentale è rappresentato dal sostegno diretto alla comunità, con oltre 11.500 ore dedicate a interventi che spaziano dalla piccola manutenzione pubblica all'assistenza sociale, rendendo i nostri paesi luoghi più curati e accoglienti.

L'impegno delle Penne Nere feltrine non dimentica nessuno. Una parte importante dell'attività è stata rivolta al mondo della scuola e dei giovani, con quasi 3.000 ore donate (ricordiamo l'impegno nelle scuole e le ore dedicate al Campo Scuola Nazionale), e al sostegno degli anziani e degli enti benefici. Significativo è anche il contributo al settore dello sport e alle parrocchie, realtà che rappresentano il cuore pulsante dell'aggregazione locale. Persino il Banco Alimentare e le missioni internazionali hanno beneficiato del braccio operativo degli Alpini, a dimostrazione di una solidarietà che non conosce confini.

Questi dati, raccolti con scrupolo dai Gruppi della Sezione, non sono semplici numeri, ma la prova tangibile di una presenza efficace e costante. Raccontano di uomini e donne che, con umiltà e spirito di servizio, sottraggono tempo alle proprie famiglie per donarlo al bene comune. Il *Libro Verde 2025* della Sezione di Feltre è dunque espressione di una promessa che si rinnova ogni giorno: quella di essere una forza viva, affidabile e profondamente radicata nel cuore del Paese.

Avanti così Penne Nere della Sezione di Feltre!

	ORE	%	CONTRIBUTI €	%
ALPINI IN ARMI	4	0,01%		
ANZIANI	686	1,66%	4.843,00 €	13,77%
BANCO ALIMENTARE	482	1,17%	130,78 €	0,37%
COMUNITA'	11.597	28,06%	5.227,00 €	14,86%
ENTI BENEFICI	793	1,92%	6.394,00 €	18,17%
MANIFESTAZIONI PATRIOTTICHE	1.581	3,83%	1.845,00 €	5,24%
MISSIONI	746	1,81%	250,00 €	0,71%
PARROCCHIE	1.177	2,85%	4.992,00 €	14,19%
PROTEZIONE CIVILE	19.311	46,73%	300,00 €	0,85%
SCUOLE E GIOVANI	2.917	7,06%	9.549,00 €	27,14%
SPORT	2.029	4,91%	1.650,00 €	4,69%
TOTALE	41.323	100,00%	35.180,78 €	100,00%

DISTRIBUZIONE DELLE ORE LAVORATE



SOMME RACCOLTE E DONATE



Libro Verde - Dashboard

Sezione

(024) FELTRE

Gruppo Alpino

<Gruppo Alpino>

Anno Libro Verde

2025 - (Inserimento: dt.Inizio 01/09/2025 dt.Fine 28/02/2026)

Totale ORE Lavorate

41.323

Totale ITALIA: 41.323

Totale ESTERO:

Totale SOMME RACCOLTE e DONATE

35.180,78 €

Totale ITALIA: 35.180,78 €

Totale ESTERO: 0,00 €

Totale GENERALE DELLA SOLIDARIETA' ALPINA

1.374.045,98 €

Totale Ore Lavorare per Costo medio orario ipotetico: 32,40 € totale: 1.338.065,20 €

Sette Medaglie d'Oro per una Sezione

di Nicola Mione



Continuiamo ad approfondire la conoscenza delle sette Medaglie d'Oro al Valor Militare delle quali si fregia il Vessillo della nostra Sezione, che è per noi un modo per restituire rispetto e attualità a figure esemplari del nostro territorio.

Indipendentemente dal conflitto in cui combatterono e caddero, queste figure di nostri conterranei hanno dimostrato virtù eroiche e un senso del dovere tanto elevato da far meritare loro la più alta tra le decorazioni militari.

Un esempio che cerchiamo di additare e, prima ancora, di seguire, considerando soprattutto che questi nostri Eroi, prima di concludere in modo tragico e fulgido la propria esistenza terrena ed essere consacrati alla memoria nazionale, erano 'gente normale'.

La Medaglia d'Oro Solideo D'Incau



Nato a Zorzoi di Sovramonte il 9 settembre 1915 da Lorenzo e da Giovanna Padovan, di umili origini, fu contadino e muratore fino al 1936, quando, chiamato alle armi, fu inquadrato prima nel Battaglione Alpini *Belluno*, del 12° Reggimento, e poi nel Battaglione *Feltre* del 7°, congedandosi Caporale nel 1937.

Nel maggio del 1940, per il precipitare della situazione internazionale, fu richiamato e fu assegnato come capo arma tiratore alla 65ª Compagnia del Battaglione *Feltre*, 'La Manilla'.

Combatté così, nel giugno 1940, sul Fronte Alpino Occidentale, contro i Francesi, meritandosi un Encomio Solenne e la promozione a Caporal Maggiore, avvenuta nel mese di settembre, quando il *Feltre* era rientrato nei propri accantonamenti.

Aggravatasi la situazione in Albania, dove la ritirata delle nostre truppe si era finalmente fermata sulla linea della Vojussa, ma la pressante controffensiva greca non accennava ad esaurirsi, il 24 novembre fu inviato con la *Pusteria*

sul Fronte Greco-Albanese, trovandosi schierato con il *Feltre* nel settore di Vendreshë (Tomori).

Il 13 febbraio 1941 il suo nido di mitragliatrice avanzato si trovava in quello che si chiamava un 'caposaldo', una posizione comandata a resistere a oltranza anche se circondata e superata dalle truppe nemiche; fu investito dall'attacco greco, preceduto da un intenso tiro d'artiglieria e sostenuto da un preciso fuoco di mortai da 81, arma che nelle mani dei Greci si era rivelata, in quell'ambiente montano, di micidiale e devastante potenza.

Rimasto isolato, caduti gran parte dei suoi compagni e il suo Comandante, il Sottotenente aquilano Luigi Rendina, un orfano di guerra che all'intimazione di arrendersi aveva risposto che gli Alpini del *Feltre* alla resa preferivano la morte, fu circondato e catturato, non prima di aver reso inservibile la sua *Breda 37* asportandone l'otturatore.

Richiesto brutalmente da un Sergente nemico di rimettere in efficienza l'arma, che così avrebbe potuto essere rivolta contro i suoi commilitoni, si rifiutò più volte di obbedire, gettandosi infine a terra e facendo infuriare i Greci, che a quel punto lo massacrarono a colpi di baionetta.

Verso sera un nostro contrattacco riuscì a riconquistare la posizione: Solideo D'Incau giaceva disteso nel fango e sotto di lui fu ritrovato l'otturatore della sua mitragliatrice, che in quel modo, col sacrificio della sua vita, era riuscito ad occultare.

Per onorarne la memoria fu decretata la concessione della Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra mitraglieri a presidio di una posizione avanzata attaccata da forze soverchianti nemiche e battuta da violento fuoco di artiglieria e mortai, visto cadere il suo ufficiale,

non desisteva dal falciare con la sua arma il nemico, incitando i camerati alla resistenza con la parola e con l'esempio. Dopo ripetuti assalti, valorosamente ributtati, veniva circondato dal nemico ed invitato ad arrendersi. Benché ferito alla testa, rifiutava la resa e persisteva nella lotta accanita. Sopraffatto, prima di cadere nelle mani dell'avversario, in un supremo atto di virile prontezza, smontava la sua mitragliatrice e la rendeva inservibile al nemico. Fatto prigioniero e volendo il nemico costringerlo a rimontare l'arma, preferiva la morte a tanta ignominia, cadendo trafitto da colpi di baionetta vibratigli con selvaggio furore dall'avversario. Fulgido esempio di alto senso del dovere, di profondo amore di Patria, di sublime sacrificio. Vendrescia (fronte greco), 13 febbraio 1941» [R. D. del 26 febbraio 1943 in B. U., Disp. 65ª del 10 luglio 1943, p. 4739].

La salma riposa oggi nel piccolo cimitero di Zorzoi, poco distante da un'altra nostra Medaglia d'Oro, il Sergente del *Belluno* Gino Antonioli. A lui era stata intitolata la caserma di Ugovizza, la 'Tana dei Lupi', dove era un tempo acuartierato il Battaglione Alpini d'Arresto *Val Tagliamento*, che dal 2010 è stata ceduta al Comune di Malborghetto-Valbruna per usi civili.



Il Tomori.

Un nuovo zibaldone

di Italo Riera

La gestazione è stata lunga, complici i molteplici impegni cui l'amico Carlo Balestra deve ottemperare quale Vice Presidente Vicario della nostra Associazione.

'Mettergli il sale sulla coda' è diventato comprensibilmente difficilissimo e, purtroppo, un po' ne scapita anche il suo apporto diretto al nostro periodico, come si è certamente colto.

Il momento della pubblicazione è arrivato, però, e mi coglie quasi di sorpresa mentre sto chiudendo il primo numero di questo quarantaseiesimo anno di vita di *Alpini... Sempre!*

Non trovo di meglio da fare, quindi, che utilizzare a mo' di recensione la presentazione che così cortesemente mi ha domandato e che si ritroverà quindi, immutata, nel libro. Dell'inusitato mio procedere chiedo venia.

Mi fa piacere che Carlo mi abbia chiesto di scrivere una presentazione del suo 'zibaldone' e sinceramente anche la riproposizione di tale termine, oggi troppo legato alla memoria leopardiana, mi risulta accattivante.

In effetti mi sono spesso chiesto, ricercando - *disiecta membra* - studi, saggi, articoli sparsi per riviste di varia e magari non ampia diffusione, quanto bello sarebbe potuto essere che se ne fosse curata una raccolta, se non altro ad uso dei posteri, cosa che invece purtroppo non accade così di frequente.

Perché non si fa?

I motivi possono essere i più vari, in verità: perché si ritiene il proprio articolo un 'lavoretto' (una *nuga* dicevano i Romani) o, al contrario, per non sentirsi tacciare di immodestia (come se riunire articoli comunque già pubblicati e diffusi fosse frutto di tronfia supponenza); per pigrizia; perché subito presi da altri impegni; perché si ritiene che lo scritto sia estemporaneo e, quindi, si pensa che una sua riproposizione possa risultare 'fuori contesto' e per ciò stesso poco interessante per un eventuale lettore (o ri-lettore)...

Sta di fatto che - quando e se accade - alla collezione degli scritti devono poi pensarci i già ricordati posteri, spesso anch'essi distratti ed impegnati.

E allora io sono contento che Carlo abbia pensato a raccogliere per tempo



quanto è venuto pubblicando su *Alpini... Sempre!* da quell'ormai lontano 2016 in cui ho assunto la direzione del periodico sezionale, sia perché il vedere riuniti i suoi articoli rende tangibile la misura del suo apporto, sia perché mi consente di valutare - in termini di 'peso', ma anche di qualità - la riuscita dello sforzo di tutta la Redazione.

Saluto quindi lo 'zibaldone' come una sorta di antidoto alla caducità delle cose che scriviamo e che, per quanto sia l'impegno che ci mettiamo nel 'confezionarle', finiscono spesso in pattumiera, in senso letterale e in senso metaforico.

Grazie Carlo!

L'ORGOGGIO DI ESSERE ALPINO

Ho fatto visita a Elio Minella nella Casa per Ospiti Sant'Antonio Abate, dove si trova, ad Alano di Piave: Elio, classe 1933, lo considero il mio ultimo 'Maestro Alpino'.

È stato emozionante e al tempo stesso piacevole ritrovarlo, dopo qualche tempo che non lo vedevo. I miei molteplici impegni associativi mi avevano distolto dal piacere d'incontrarlo: impegni, che molto spesso mi tengono lontano da casa e, talvolta, non mi permettono di coltivare appieno quei contatti umani così importanti nella vita di un uomo.

Capo Gruppo di Santa Giustina, dove insegnò a lungo e dove fu anche Sindaco, Elio fu determinante per la mia elezione al Consiglio della Sezione di Feltre, con altri carismatici Capi Gruppo dell'epoca, fra i quali ricordo Bruno Colle di Lentiai, Enzo Cadore di Cesiomaggiore, Bruno Bissacot di San Gregorio nelle Alpi, Giuliano Turrin di Farra, Severino Furlin di Fonzaso e tanti altri che purtroppo sono andati avanti.

Uomo profondamente legato ai valori alpini e alle Istituzioni, di carattere calmo e sereno, era ai tempi molto attento alla vita associativa e guidava il proprio Gruppo con saggezza ed equilibrio.

Saggezza che sapeva trasmettere tramite consigli dati con discrezione, che anch'io ho avuto la fortuna di ricevere nel mio percorso all'interno dell'A. N. A.

Nel lungo colloquio che abbiamo avuto, oltre a ripercorrere gli avvenimenti degli ultimi tempi, abbiamo ricordato anche momenti belli del passato. Mi ha raccontato, ad esempio, di quando frequentava la Scuola Ufficiali e, al

termine del corso, fu destinato alla Brigata Corazzata Ariete a Lecce e di quanta fu la sua disperazione nel non poter far parte degli Alpini. Lui figlio di un Alpino e con parenti che avevano militato fra le Penne Nere, non mi nascose di aver pianto per il dispiacere. Fortunatamente, poco dopo fu trasferito al 7° Reggimento Alpini di Belluno e allora il suo pianto si trasformò in felicità.

Da questo piccolo aneddoto si intuisce l'animo di Elio e si vede quanto, ancora oggi, traspaia nel suo cuore l'orgoglio di essere un Alpino.

Al momento del congedo Elio mi ha detto una frase molto semplice, ma che non potrò dimenticare e che mi riempie d'orgoglio: «Ti ho sempre stimato e ho creduto in te. Continua così, che vai bene!».

Grazie, Elio: insegnante nella vita e Maestro Alpino anche per me, forse più di quanto io meriti.

Carlo Balestra



Gli auguri di Natale degli Alpini di Feltre

di Silvia Losego



È stata una serata ricca di emozioni, all'insegna dello spirito alpino e dell'amicizia.

La Sezione A. N. A. di Feltre anche quest'anno ha inteso festeggiare il Natale con i propri Soci e con la cittadinanza attraverso l'annuale appuntamento organizzato sabato 13 dicembre nell'Auditorium Canossiane di Feltre.

L'evento è stato aperto dalla consegna del premio *La penna alpina per la nostra montagna*, riconoscimento a livello provinciale, che la Sezione assegna a chi si è distinto sul territorio, spesso silenziosamente e senza clamore, per i meriti conseguiti nelle arti, nelle scienze, nella professione, nello sport e nelle attività di volontariato, e del premio *Generale Giangi Bonzo*, dedicato agli Alpini in armi.

Condotta da Dino Bridda, la 16ª edizione ha visto premiati la giovanissima Alba Mortagna, per i quindici anni di brillante carriera sportiva nella disciplina dello *ski roll*, durante i quali ha saputo coniugare successi sportivi a ottimi traguardi nello studio; Eddi Dalla Rosa, per la sensibilità dimostrata ai temi che riguardano i giovani e per la capacità di risparmio energetico nella gestione dell'attività familiare; gli Ecovolontari dell'Unione Montana Feltrina, per il loro impegno nel campo del rispetto dell'ambiente e per l'opera di sensibilizzazione che attuano sulla cittadinanza.

Il premio *Generale Giangi Bonzo* è stato assegnato al Graduato Capo Giuseppe Salvo e al Graduato Capo Sergio Reale, entrambi distintisi nelle competizioni internazionali e nazionali per tiratori scelti, per avere superato brillantemente vari corsi di specializzazione e per aver preso parte, con onore e senso del dovere, a delicate operazioni in territorio italiano e, all'estero, nelle missioni in Afghanistan e in Lettonia.

Momento importante che dà nuova linfa alla Sezione di Feltre è stata la consegna della tessera di Aggregato a Margherita Eleonora Benossi, ad Alessia D'Incau, a Francesca Venzon e a Xing Xiao Jie, ragazzi del Feltrino che hanno partecipato al Campo Scuola A.N.A. di quest'anno.

Ultimo atto istituzionale è stata la consegna da parte della Sezione ad una rappresentante della cooperativa sociale *Arcobaleno '86 Onlus* della 'campana alpina della speranza' creata da un artigiano alpino, il Consigliere della Sezione Corrado Marcolin, con il legno raccolto in un territorio ferito dalla guerra e abbattuto dalla tempesta Vaia nell'ottobre del 2018 e recuperato dai soccorritori alpini, rappresenta a livello simbolico l'attaccamento ad un territorio difficile dove le radici scendono profonde nella storia, simbolo di impegno volontario e gratuito per la difesa delle comunità montane e di quei valori di servizio silenzioso, affidabile e costante che

da sempre caratterizza l'Associazione Nazionale Alpini. È un dono che andrà ad aggiungersi alle 504 campane provenienti da 84 paesi del mondo, che rappresenteranno un'unione ideale di popoli, genti, emozioni, esperienze e vissuti, esposte nella mostra che si intitola *Parola, parole, campane*, inaugurata domenica 14 dicembre presso il Museo dei Sogni.

L'evento è culminato con l'apprezzatissimo concerto della Banda *Città di Feltre*, diretta sapientemente dal Maestro Ivan Villanova: un concerto che ha riempito l'Auditorium di atmosfere calde e luminose, con la brillante esecuzione di brani natalizi, di musiche tratte dalle colonne sonore del cinema e pezzi della tradizione alpina. *L'Inno d'Italia* ha concluso la serata dai toni multicolori: dal grigioverde degli Alpini al candore del Natale, dai bagliori del set cinematografico al tricolore nazionale.

Rivolgendosi al pubblico il Presidente Mariech ha ringraziato per la calorosa presenza, esortando tutti a superare le difficoltà di relazione che la società odierna sta vivendo, abbracciando l'esempio di persone che lavorano per costruire una società più inclusiva e accogliente, scopo principale del premio *La penna alpina per la nostra montagna*. «*Quindi lo spirito vero che noi vediamo qui oggi è quello di dimostrare che esiste la possibilità di vivere diversamente la vita - ha continuato Mariech - perché non posso credere che viviamo in un mondo dove cerchiamo solamente il profitto o di sopraffare il prossimo, ma penso invece che si debba creare una società in cui vivere con serenità, con passione per il lavoro, per lo studio, per lo sviluppo della cultura, delle arti e di tutto quello che fa star bene l'animo umano. Questa è la vera essenza della vita. Perché esiste ancora in questa nostra provincia, in cui tutto è difficile e complicato, la possibilità di agire in modo che vivere qui sia la cosa più bella che possiamo avere*».



QUANDO LA TERRA TREMA, IL CUORE RISPONDE: FELTRE RICORDA IL FRIULI A CINQUANT'ANNI DAL SISMA

di Nicola Mione



profondo di cosa significhi “portare soccorso”: non solo spostare pietre, ma stringere mani, piangere insieme e promettere che nessuna casa sarebbe rimasta un cumulo di macerie.

A rendere l’atmosfera ancora più suggestiva è stata la colonna sonora affidata ai Pevar Soner. La loro musica, capace di intrecciare tradizione e sensibilità moderna, ha fatto da collante tra le diverse testimonianze, offrendo al pubblico lo spazio per riflettere tra una lettura e l’altra. Le voci dei lettori hanno dato corpo ai ricordi, trasformando le pagine scritte in dialoghi vivi, capaci di far sentire il pubblico parte di quella storia collettiva.

È stata una serata di memoria attiva, dove il ricordo del passato è servito a ribadire l’identità del presente. Gli Alpini di Feltre hanno voluto ricordare alla città che, sebbene la terra possa tremare, la solidarietà costruita sulle fondamenta del dovere e dell’altruismo è una struttura che non crolla. Un omaggio doveroso a chi c’era allora e un passaggio di testimone fondamentale per chi, oggi, guarda a quegli esempi per costruire il domani.



quel “modello Friuli” dove gli Alpini furono architetti di rinascita e braccia instancabili.

Il momento più toccante della serata è arrivato con la proiezione delle video-interviste ai soccorritori di allora. Vedere i volti di chi, cinquant’anni fa, partì senza esitare verso le macerie, ha commosso profondamente la platea. Le loro parole, cariche di un’emozione ancora intatta, hanno restituito il senso

Ci sono ferite che il tempo non cancella, ma che la memoria sa trasformare in insegnamento e speranza. È questo il sentimento che ha vibrato tra le mura dell’Auditorium Canossiano nella serata di venerdì 21 febbraio, durante l’evento culturale organizzato dalla Sezione Alpini di Feltre. Una serata nata per fare da preludio all’assemblea annuale dei delegati, ma che si è presto trasformata in un dono prezioso per l’intera cittadinanza, un viaggio collettivo a ritroso nel tempo fino a quel 1976 che cambiò per sempre il volto del Friuli e la storia del volontariato italiano.

Il racconto è iniziato dal buio e dal fragore della terra che si spacca. Attraverso letture intense e precise, sono stati rievocati i documenti dell’epoca: cronache che, con una prosa asciutta e terribile, hanno descritto i primi istanti del terremoto, la polvere che soffocava i paesi e il silenzio irreale che seguì le scosse.

Dalla cronaca dell’emergenza, però, il filo della narrazione si è dipanato verso la luce, ripercorrendo i passi faticosi ma determinati della ricostruzione,



Alpini di Feltre:

un anno di passi concreti e lo sguardo rivolto al futuro _____ di Nicola Mione



Lo scorso 22 febbraio la città di Feltre si è vestita a festa impavesandosi di Tricolori per ospitare l'Assemblea dei Delegati della Sezione A.N.A. di Feltre. Come è noto, quello dell'Assemblea non è un appuntamento strettamente formale, ma un vero e proprio momento di incontro, analisi del percorso annuale e di programmazione, che si rivolge alle Istituzioni, ai Soci e a tutte le generazioni che convivono nell'Associazione: dai giovani che si avvicinano al mondo del volontariato fino ai *veci*, che ne custodiscono la memoria.

La giornata è stata introdotta dalla celebrazione della Santa Messa da parte di don Fabrizio Tessaro, Cappellano seziona-

le, in ricordo di tutti i Soci andati avanti, con l'accompagnamento musicale del Coro *Piave A.N.A.*

L'incontro ha permesso al Presidente Stefano Mariech di ripercorrere un 2025 vissuto intensamente, dove le Penne Nere non si sono risparmiate. L'attività della Sezione si è mossa su più fronti: la cura del territorio e la solidarietà umana, senza trascurare lo sport, la cultura alpina e le attività di Protezione Civile. Durante l'anno passato, proprio la Protezione Civile, con i propri Volontari ha saputo intervenire in modo efficace e professionale laddove necessario, impegnandosi anche nelle attività correlate alle Olimpiadi



**FPB
CASSA**

**DI FASSA
PRIMIERO
BELLUNO**

FPB Casa di Fassa Primiero Belluno



Invernali di Milano-Cortina. Accanto allo sforzo fisico messo in atto dai Volontari, importante il contributo dei Gruppi, che con la loro presenza capillare sul territorio hanno mantenuto alto l'impegno per le loro Comunità e i loro paesi, simbolo di una storia che non vuole (e non può) essere dimenticata.

Una volta conclusi i lavori in aula con la lettura delle relazioni e l'approvazione del bilancio, gli interventi del Sindaco di Feltre Viviana Fusaro, dell'Assessore Regionale Dario Bond e del Consigliere Regionale Alessandro Del Bianco hanno confermato il legame di stima che sussiste tra le Penne Nere e le Istituzioni a tutti i livelli con una dichiarazione di impegno per la valorizzazione degli spazi della *Zannettelli*, dove le salmerie in fase di recupero potranno ospitare nel prossimo futuro spazi espositivi e museali.

Il Vice Presidente Vicario Carlo Balestra ha infine ricordato le sfide che attendono le Penne Nere nel 2026, dall'Adunata di Genova al 50° del Terremoto del Friuli con il Raduno Triveneto di Gemona, passando attraverso l'impegno dei Campi Scuola, dove Feltre è protagonista. L'atmosfera è poi cambiata, spostandosi dalla riflessione all'emozione pubblica:

i Delegati, i rappresentanti dei vari Gruppi e le Istituzioni si sono radunati per dare inizio alla tradizionale sfilata. Il centro cittadino è stato attraversato da un fiume ordinato di cappelli alpini, preceduto dal passo ritmato della Fanfara di Borsoi, dai Vessilli e dai Gagliardetti, che garrivano al vento. È stato un momento di grande partecipazione popolare, con molti cittadini lungo i marciapiedi a testimoniare un affetto che a Feltre non è mai venuto meno.

Al Monumento ai Caduti, tra il suono solenne del Silenzio e la deposizione della corona d'alloro, la comunità si è stretta attorno ai suoi valori più profondi. La cerimonia non ha celebrato solo chi è andato avanti, ma ha ribadito l'impegno degli Alpini a restare una presenza vigile e attiva nella società civile.

Il 2026 sarà come sempre un anno intenso che vedrà le Penne Nere feltrine ancora una volta protagoniste, pronte a rimboccarsi le maniche e scendere in campo su tutti i fronti, per il bene della collettività.

La giornata si è conclusa come da tradizione con il pranzo sociale presso la Birreria di Pedavena.



ANGOLO
PARRUCCHIERI
donna uomo
33

Piazza della Vittoria, 33
Rasai di Seren del Grappa (BL)
Cell. **351 8290749**

ALLA RISCOPERTA DEL TERRITORIO

di Vania Lirussi

Quattro chiacchiere sul bob

La storia del bob, l'evoluzione e i campioni è il titolo di una mostra che è stata allestita presso il Fondaco delle Biade a Feltre dal 16 al 18 gennaio scorso in occasione dell'evento *Scivolare*, organizzato in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

La curatrice Marilena Bonato ha tracciato la storia del bob dalle origini, con le guidoslitte del 1890, fino alle avvincenti gare di grandi campioni, come, ad esempio, Eugenio Monti definito il 'Rosso Volante'.

In una serie di pannelli è illustrata l'evoluzione tecnica dei mezzi, arricchita da materiali originali, collocati lungo il percorso espositivo, che contribuiscono ad approfondire la conoscenza di uno sport invernale tra i più spettacolari.

Una raccolta di trofei e di medaglie testimonia i successi degli equipaggi italiani e non mancano due bob autentici. Una parte della documentazione esposta è dovuta a Raffaella Gillarduzzi, che conserva il materiale raccolto dal padre Uberto. Questi, vincitore di una medaglia d'argento ai Campionati Mondiali del 1937 nel bob a due, partecipò a tre edizioni dei Giochi Olimpici Invernali e fu tra i fondatori del *Bob Club Cortina* e del *Bob Club Cristallo*.

In una teca è custodita la fiaccola originale dei Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo 1956 con le foto del tedorfo Francesco Dalla Corte, allora studente dell'Istituto *Colotti* di Feltre.

Tra le curiosità di quell'anno si nota un manifesto che reclamizzava *La*



Dompè... per l'organizzazione dei servizi medicinali. L'azienda farmaceutica infatti sponsorizzava la VII edizione dei Giochi Olimpici Invernali, forniva agli atleti farmaci essenziali trasportati su furgoni brandizzati¹. Quei furgoni furono gli antesignani delle ambulanze su furgoni degli anni Sessanta.

La mostra è giunta alla quarta edizione dopo il primo allestimento in Nevegal e Marilena Bonato precisa che in ogni luogo in cui porta l'esposizione la contestualizza con persone del posto.

Ed ecco un aspetto particolarmente interessante: anche il Feltrino ha avuto i suoi bobbisti! Il primo fu Adriano Bee, di Lamon, che ottenne brillanti risultati. Cercando qualche notizia in più sul *web* si legge che Bee si iscrisse al *Bob Club Cristallo Cortina*. Partecipò a Campionati Italiani nella gara di bob a due nel ruolo di frenatore², classificandosi al terzo posto nel 1975 a Cervinia³. Gareggiò ai Campionati Mondiali dello stesso anno nel bob a quattro raggiungendo il settimo posto. Nel 1976 corse con la squadra nazionale ai Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck nella gara di bob a quattro con Giorgio Alverà, Francesco Butteri e Piero Vegnuti, piazzandosi al dodicesimo posto⁴. Bee è coautore del libro intitolato *Il bob: evoluzione, tecnica, personaggi*. Oltre ad essere appassionato anche di alpinismo, giocò in seguito come rugbista nel ruolo di mediano d'apertura, fu tra i rifondatori del *Rugby Belluno* dopo un'interruzione di sette anni e poi allenatore della squadra.

Nei pannelli espositivi compaiono alcune foto di Stefano Dalla Corte, di Feltre, che ha collaborato all'organizzazione della mostra. È presente, accanto al grosso bob fiammante che campeggia al centro della sala, pronto a raccontare ai visitatori la sua esperienza personale. Iscrittosi con il *Bob Club Pieve di Cadore* negli anni Ottanta del secolo scorso, al tempo in cui frequentava l'Università di Padova, rimase per un periodo di cinque-sei anni nella squadra nazionale. Rievoca la sua attività con il bob sottolineando vari aspetti come la fatica, l'impegno, la tensione, l'agilità, la tecnica e la velocità, la passione e lo spirito di squadra. Si sofferma a descrivere le piste strette e tortuose scavate nel ghiaccio, la spericolatezza nel correre lungo le discese cronometrate, la necessità di una perfetta coordinazione tra i membri della squadra e di volta in volta la conoscenza delle condizio-



ni del ghiaccio. Manovre, traiettorie, sicurezza e poi ruolo dei componenti dell'equipaggio, cioè pilota frenatore e due elementi intermedi per il bob a quattro; è un vero e proprio mondo fatto di tante caratteristiche tecniche e pratiche. Stefano non manca di illustrare i tipi di bob utilizzati, accennando pure ai problemi dovuti a sponsorizzazioni promesse e poi mancate.

Tanta preparazione, dunque, per correre con il bob, ma non solo. Infatti, narra diversi simpatici aneddoti come gli incontri durante le giornate di allenamento con il principe Alberto di Monaco, sottolineandone il lato umano e il desiderio di essere considerato pari agli altri. Alberto Grimaldi, Principe di Monaco, concluse il primo corso di pilotaggio per bob nel 1986 ed in seguito partecipò a numerose competizioni, tra cui cinque Giochi Olimpici Invernali. Negli anni 1984-85 si allenavano con il *Bob Club Pieve di Cadore* anche i feltrini Tita Piazza, Michele Dalla Corte, Paolo Zatta, Luca Dalla Corte, Dalla Caneva, Alessandro Gorza.

Tra informazioni, testimonianze e ricordi spiccano alcune fotografie, che hanno immortalato il velocista plurititolato Stefano Bellotto di Lamon. Lo si vede ritratto con gli inconfondibili cinque cerchi olimpici alle spalle e con un equipaggio di bob a quattro. Bellotto partecipò a diverse competizioni: alla Coppa Europa, alla Coppa del Mondo con il bob a due e con il bob a quattro⁵. Andò come riserva ai Giochi Olimpici Invernali di Nagano in Giappone nel 1998 con i bobbisti



Giannantonio Baldassarri e Stefano Dalla Corte



Antonio Tartaglia e Günther Huber, dell'Arma dei Carabinieri, vincitori della medaglia d'oro nel bob a due. Fu indubbiamente un tassello importante nella sua carriera oltre ai molti traguardi raggiunti nell'atletica leggera, tra cui il fatto di essere stato sette volte Campione Italiano (cinque volte nella staffetta 4x100 metri, una volta nella staffetta svedese, una volta nella 4x1 giro indoor).

Chiude la mostra un filmato in bianco e nero, che ripercorre la storia dei

primi decenni del bob nel Bellunese. Dopo un'epoca di successi, dal 2008 la pista di Cortina d'Ampezzo non fu più utilizzata per varie cause costringendo gli atleti a raggiungere altre località all'estero sia per gli allenamenti che per il corso piloti.

In occasione dei Giochi Olimpici Invernali 2026 Cortina ritorna ad essere al centro del bob italiano con una nuova pista, che sarà di riferimento per le attività e le gare del bob europeo e mondiale.



Stefano Bellotto a Nagano, nel 1998

1 <https://www.dompefoundation.org/it/>

2 https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Bobisti_italiani

3 GASPARI MARIO, BEE ADRIANO 1979, *Il bob: evoluzione, tecnica, personaggi*, Belluno, Piave, p. 175.

4 GASPARI, BEE 1979, p. 177.

5 Da un'intervista a Stefano Bellotto pubblicata sul quotidiano «Corriere delle Alpi» del 28 dicembre 2017.



ECOSTUDIO
A M B I E N T E
AL TUO FIANCO DAL 1995

SICUREZZA - AMBIENTE - IGIENE ALIMENTARE - FORMAZIONE
SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - ANALISI CHIMICHE - SOFTWARE GESTIONALI ERP

Seren del Grappa (BL) 

Maniago (PN) 

Tel. 0439.448441 - www.ecostudio.it - info@ecostudio.it

Olimpiadi Milano-Cortina 2026

La mia esperienza

di Giovanni Boschet



La mia partecipazione come volontario alle Olimpiadi Invernali è iniziata a fine dicembre scorso quando, nella riunione dei coordinatori di zona della Protezione Civile A.N.A. di Feltre, è stata esposta la forma del nostro coinvolgimento nell'evento. Mi sono subito concentrato sulla collaborazione tra l'A.N.A. e la *Joint Task Force* della Difesa (il cui Comando si trovava a San Candido, affidato al Generale di C. A. Claudio Mora), che prevedeva l'intervento di Alpini in congedo in tutte le località in cui si sarebbero svolte le competizioni. Formazione sulla sicurezza in montagna e scambio di mail con il Team A.N.A., che gestiva la parte amministrativa della *JTF*, sono proseguiti fino a fine gennaio.

Avendo optato per il secondo turno, sabato 14 febbraio sono partito per Cancia, la nostra base logistica ubicata in una colonia del villaggio ex-E.N.I. rimessa in sesto in brevissimo tempo da volontari alpini, e dotata dall'Esercito di un grosso gruppo elettrogeno e di riscaldatori elettrici, essendo l'impianto termico fuori servizio.

La mattinata è stata dedicata alla vestizione, cosa che a tutti ha fatto ritornare in mente i primi giorni di *naja*. A mano a mano che passavano le ore il numero di Alpini, provenienti da tutto il Nord e perfino dall'Abruzzo, andava aumentando. Da Feltre, con me, c'erano Giorgio Bottegal e un aggregato di Arten, Lorenzo Conte. Sono poi giunti anche alcuni ragazzi e ragazze che negli anni scorsi avevano frequentato i Campi Scuola a Feltre e in altre località.

All'indomani sono iniziati i nostri servizi. Al mattino, dopo la colazione, si svolgevano l'alzabandiera e il *briefing*, talvolta con il Tenente Colonnello Quattrone, talaltra con Sergio Panuello. Dalla colonia al centro di Cancia venivamo trasferiti con i nostri pulmini, mentre da Cancia a Cortina ci muovevamo con mezzi guidati della Brigata *Pinerolo*, di stanza a Bari e dislocata a Tai di Cadore.

Il mio primo servizio si è svolto presso la nuova pista da bob, in coppia con un Alpino del 9° Reggimento con sede a L'Aquila, ed è consistito nel sollevamento - prima della competizione - di circa cinquanta tendoni sul lato interno della curva *Tofana* e nel loro successivo abbassamento alla fine della gara di skeleton femminile. Tra le due fasi dovevo poi presidiare la zona, interdichendo agli spettatori l'ingresso nelle zone vietate. Il forte freddo non mi ha impedito di godere della presenza del variegato pubblico, della complessità strutturale della pista e delle vertiginose discese delle atlete, che scendevano a 120 chilometri all'ora.

Dopo la cena in un grande capannone provvisorio riservato ai volontari e ai militari, alquanto distante dall'impianto di gara, a fine turno e ormai a notte inoltrata, sono ritornato a Cancia. Ho scambiato alcune parole con Alpini di Brescia e di Saronno e ho constatato con piacere che il giorno dopo avrei avuto la giornata libera (libera uscita si diceva sotto *naja*).

Il mattino del lunedì ho preso accordi con l'ex-Presidente della Sezione di Piacenza Roberto Lupi per una visita pomeridiana a Cortina; lì sono stato prima in prossimità del braciere, poi a Casa Italia, poi ho 'fatto lo struscio' lungo Corso Italia, la via in cui Cortina mostra la

sua essenza più autentica: affascinante, lussuosa e sontuosa. Verso il tardo pomeriggio, con la navetta, sono tornato a Cancia. La sera, dopo l'ottima cena, mi sono fermato a parlare con Roberta Bernardi, una ragazza che aveva frequentato il Campo Scuola di Feltre; mi raccontava, tra le altre cose, che sta studiando per gli ultimissimi esami e per la tesi del corso di laurea magistrale in Scienza Motorie.

Il nuovo turno di servizi mi assegnava come Capo Squadra di un gruppetto di colleghi, destinato ad andare dal primo pomeriggio a tarda notte presso un grande parcheggio a Sud dell'Istituto Comprensivo di Cortina d'Ampezzo.

La giornata di martedì era limpida e di conseguenza molto fredda e davanti a noi si vedeva lo splendido Pelmo innevato. Avendo la mattinata libera, con altri due Alpini, mi sono recato nella tribuna della pista *Olimpia* ad assistere alla prima *manche* della gara di slalom speciale femminile. Grazie al nostro *pass* potevamo muoverci all'interno degli impianti di gara senza problemi; anzi, quando il personale addetto agli ingressi ci vedeva vestiti di verde col cappello alpino ci faceva i complimenti. Mentre scendevano le prime concorrenti, ho visto passare davanti a me il mitico Kristian Ghedina, lo ho salutato e gli ho stretto la mano. Nel pomeriggio ho raggiunto il parcheggio: da qui partivano i pullman, che una volta caricati gli spettatori uscenti dallo stadio del ghiaccio piuttosto che dalla pista da bob, li trasportavano verso i loro alloggi. C'erano corriere che andavano a Dobbiaco, altre a Calalzo e altre ancora a Longarone e a Ponte nelle Alpi. I passeggeri erano perlopiù stranieri e venivano indirizzati da alcuni ragazzi provenienti dal Sud, assunti da una cooperativa. Il nostro compito consisteva nel rendere sicuro l'attraversamento delle strisce pedonali sulla strada, oltremodo trafficata e adiacente al parcheggio.

Nei giorni successivi ho prestato servizio in prossimità dello stadio del ghiaccio per la regolazione del transito dei mezzi e dei pullman lungo un tratto di via a senso unico e ancora in prossimità del parcheggio a Sud delle scuole.

Particolarmente intensa è stata la giornata di giovedì 19 febbraio. Nevicava intensamente e noi abbiamo liberato dalla neve l'ultimo tratto di strada verso la nostra base logistica. Dopo pranzo sono tornato a Cortina, assieme ad altri e, dopo quasi due ore di viaggio a causa di automobilisti sprovvisti di catene o gomme da neve, siamo giunti nei pressi dello stadio del ghiaccio e abbiamo cominciato a rimuovere la neve da alcune sue pertinenze.

Il venerdì e il sabato successivi ho proseguito nello svolgimento dei servizi di controllo degli accessi, a supporto delle forze di polizia e degli altri volontari presenti, che vedevo tantissimi, distribuiti per ogni dove.

Sono rientrato a casa sabato notte, stanco, ma soddisfatto del mio pur modesto contributo alla buona riuscita della manifestazione.

L'impressione che mi rimane è quella di aver fatto parte di una macchina organizzativa molto complessa, ma che ha funzionato alla grande; di una accoglienza superba, il cui apprezzamento si leggeva in faccia agli atleti e agli spettatori, soprattutto tra gli stranieri; infine l'orgoglio del nostro operato come Alpini e come Italiani.



Protezione Civile

di Silvia Losego

Nuova linfa per la Protezione Civile sezionale



Si è concluso sabato 6 dicembre, con otto ore di prova pratica svolta su cinque scenari, il corso base e sicurezza per Volontari di Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Feltre. Il corso base e sicurezza è il percorso minimo che i candidati Volontari devono affrontare per poter svolgere attività di protezione civile non specialistiche. Per specializzarsi sarà poi necessario frequentare ulteriori corsi, di livello avanzato, per cinofili, antincendio boschivo, alpinistica, droni e telecomunicazioni.

Al corso base, organizzato dalla Sezione e coordinato da Giovanni Boschet con la collaborazione per la segreteria di Moira De Gasperi, hanno preso parte 31 Volontari, con una età media di 45 anni, con ben tredici presenze di candidati con un'età inferiore ai trent'anni: una buona iniezione di forze nuove che fa ben sperare per il futuro della nostra Protezione Civile.

I corsi, che sono stati tenuti da formatori e istruttori iscritti all'Albo dei formatori/istruttori della regione Veneto, sia appartenenti alla Sezione di Feltre, sia provenienti da altre Sezioni venete, hanno trattato le più importanti tematiche riguardanti l'attività di Protezione Civile: dalla legislazione all'organizzazione, dalle tipologie di emergenze alla gerarchia e le strutture operative della Protezione Civile, dalle attrezzature e mezzi della colonna mobile alle dotazioni individuali, dai rudimenti di primo soccorso alla psicologia dell'emergenza, sino agli elementi base di comunicazione radio.

Il corso completo di 44 ore è stato suddiviso in 20 ore di lezioni base teoriche, 16 ore dedicate alla sicurezza e 8 ore di prove pratiche.



Margherita

 **CONAD**

FLAVIO A RASAI

Tel. 0439.44060 - CONSEGNA A DOMICILIO

Lo Sport

Con gli Alpini il ricordo di Paolo Centa rivive sugli sci di fondo



Neve fresca e croccante, aria pungente e le Penne Nere sugli sci stretti: così sabato 10 gennaio è andato in scena a Pra' del Moro il 2° Memorial Paolo Centa, gara di fondo organizzata dal gruppo sportivo della Sezione A.N.A. di Feltre con ENAL Sport Villaga.

L'evento ha trasformato la pista, ben innevata dall'organizzazione grazie alle basse temperature di questi giorni, in un'arena di passione e amicizia, radunando una trentina di Alpini in una competizione amichevole con batterie, semifinalie finali, aperta a tutti gli iscritti della Sezione.

Al centro di tutto, Paolo Centa, il podista indimenticabile scomparso prematuramente nel giugno 2024, che con i colori A.N.A. Feltre sfiorava i

podii nazionali ai Campionati Alpini. Non un semplice memoriale, ma un abbraccio collettivo: le Penne Nere lo hanno omaggiato con questa gara sugli sci, intrecciando sport, amicizia e memoria.

La competizione, ravvivata dal tifo di amici e familiari degli atleti, ha visto affrontarsi nell'anello di Pra' del Moro otto batterie di fondisti ad eliminazione diretta, seguita da due semifinali e dalla finalissima a quattro.

Il gradino più alto del podio è stato conquistato da Simone Todesco, seguito da Isidoro De Bortoli, Ivo Bee e Luca Fantinel. Sono stati premiati anche il primo iscritto Giovanni Argenti, che così ha dimostrato tutto l'entusiasmo per la competizione, e l'atleta più anziano Rinaldo Salvador, esempio di longevità nello sport.

Al termine vi è stato il sorteggio tra i numeri di gara per una litografia donata dalla mamma e dal fratello di Paolo: il momento commovente dell'abbraccio degli Alpini alla famiglia Centa.

Dopo il trionfo della prima edizione nel 2025, questo secondo atto promette di diventare appuntamento fisso, con una partecipazione che cresce e l'atmosfera di allegro cameratismo tipica degli Alpini, che si stringono alla famiglia nel ricordo di un grande amico.

Convivialità pura a conclusione dell'evento, con tè e vin brulé caldi e gli ottimi panini col *pastin* preparati dagli Alpini.



**Libreria
Quattro
Sass**

LA LIBRERIA DEL TERRITORIO

CON SCONTI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO - SCONTO 20% SU TUTTA LA CANCELLERIA

**A tutti i Soci ANA sconto del 15% sui libri EDIZIONI DBS
CI TROVI ANCHE SU WWW.BOOKDEALER.IT**

Via Quattro Sassi, 4 - Rasai di Seren del Grappa (BL) - Tel. 0439 394113 - info@libreriaquattrosass.it - www.libreriaquattrosass.it

Orari libreria: da martedì a sabato 9.00-12.30 e 15.00-19.00 - Lunedì dalle 15.00 alle 19.00

**IN LIBRERIA
NUOVA EDIZIONE
RIVISTA E AGGIORNATA**



Progetto Scivolare - Giochi di ghiaccio e di neve, Campioni di domani



Nell'approssimarsi ai Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026 gli Alpini della Sezione di Feltre, tramite il Consorzio Dolomiti Prealpi, sono stati invitati a collaborare il 16 gennaio per la gestione della sfilata preolimpica con centinaia di bambini e ragazzi delle scuole del Feltrino, prima tappa del progetto *Scivolare* promosso dal Co-

mune di Feltre con il sostegno di Fondazione Cariverona.

Hanno partecipato all'evento con entusiasmo oltre venticinque Alpini dei Gruppi di Vas, Pez, Lamén, Arten, Seren del Grappa, Farra, *Monte Miesna* di Celdarda, Paderno, *Monte Cauriol* di Feltre e altri.

Una grande sfilata nel segno dei valori olimpici con studenti, insegnanti, famiglie ed associazioni sportive è partita da Piazza Maggiore ed ha attraversato il centro storico portando striscioni, colori ed entusiasmo fino a Pra' del Moro.

È stata un'emozione vivere un evento preolimpico con oltre mille persone sugli spalti di Pra' del Moro e l'accensione di un braciere davanti agli studenti: si sono respirati gli autentici valori dello sport.

Si ringraziano tutti gli Alpini, che, con la loro importante presenza, hanno collaborato per la riuscita di questo significativo evento comunitario preolimpico, risultando figure di riferimento per gli studenti.

Riccardo De Cecco



59° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante - Biella, Biellmonte

Il 7 e l'8 febbraio si è disputato il 59° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom Gigante a 1.500 metri sulle piste di Biellmonte, nel Biellese.

Questo evento sportivo si è confermato tra i più attesi e gratificanti della stagione invernale per gli atleti alpini e per i Soci Aggregati, nei giorni in cui l'Italia contemporaneamente ospitava le Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, con la partecipazione di oltre 1.500 Volontari dell'A.N.A.

Le gare si sono svolte in una località veramente speciale, ben conosciuta per il valore del suo ambiente montano ubicato nel cuore dell'Oasi Zegna, nelle Alpi Biellesi, che offre panorami spettacolari e piste adatte a tutti.

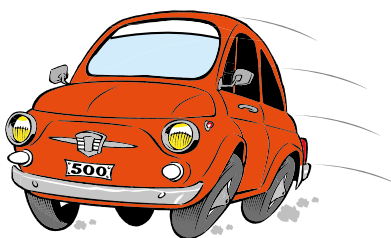
La cerimonia di apertura si è tenuta a Biella con la sfilata, l'alzabandiera, gli onori ai Caduti e l'accensione del tripode in Piazza Duomo, alla presenza delle Autorità e dei responsabili sportivi nazionali dell'A.N.A.; la Santa Messa è stata celebrata alla Cattedrale di Biella.

In serata si è vissuta una atmosfera alpina di sport, tradizioni e spirito di appartenenza, tipica di un evento nazionale di tutti gli Alpini.

Domenica di primo mattino gli atleti feltrini hanno lasciato Biella per raggiungere Biellmonte, stazione sciistica dove spesso si allenano squadre agonistiche di atleti F.I.S.I.

Ben 264 atleti hanno partecipato alla gara; i nostri erano sette alpini e un giovane aggregato, che, dopo le previste ricognizioni, si sono lanciati con la dovuta concentrazione agonistica sui due diversi tracciati (*under 65 ed over 65*).

Nonostante una giornata nuvolosa, si godeva di buona visibilità sulle piste, che erano ben innevate e ben tracciate per garantire sicurezza a tutti gli sciatori, pur con diversa esperienza agonistica.



Loris Autoriparazioni

di Faoro Loris

Tel. 0439/448472 ✉ lorisautoriparazioni@gmail.com

Autofficina-Elettrauto-Gommista

L'evento sportivo è stato reso possibile dalla partecipazione attiva di numerosi maestri di sci, di volontari, di appassionati e di famiglie, che hanno consentito di vivere una bella giornata alpina di festa collettiva. Durante le premiazioni, tenutesi al Palasport di Bielmonte, vicino alle piste, si sono vissuti momenti intensi per spirito di alpinità mentre all'esterno si scatenava prima un temporale e successivamente cadeva una copiosa nevicata, quasi a salutare il ritorno a casa degli atleti con un tipica atmosfera di alta montagna.

Per quanto riguarda i risultati dei nostri tenaci sciatori sono da evidenziare il 5° posto di Luca Carazzai (cat. A5) e il 3° posto (cat. B1) di Manuel Rech (giovane aggregato). I vari piazzamenti dei nostri otto atleti hanno consentito alla Sezione di Feltre di raggiungere l'undicesimo posto su 36 Sezioni gareggianti per gli Alpini e l'undicesimo posto per gli Aggregati. Ha vinto la Sezione di Bergamo, seguita da Trento e da Biella.

La nostra squadra ha vissuto il Campionato come una festa di sport e amicizia alpina affrontando le sfide in pista e quelle del lungo viaggio. È stata molto gradita la prima partecipazione a queste gare del giovane ed entusiasta Manuel Rech, nostro nuovo Socio Aggregato, validissimo atleta di grande empatia.

Si ringraziano i nostri atleti per la loro preziosa disponibilità e per i validi risultati, la Commissione Sportiva sezionale e, in particolare, Cristian Romanin, per l'impegno nell'organizzazione e nel supporto, la Sezione tutta, attraverso il Presidente Stefano Mariech, per il sostegno allo sport.

Dettaglio dei risultati:

Enrico De Bastiani, 6° (cat. A1); Andrea Burlon, 18° (cat. A4); Giovanni Argenti, 20° (cat. A4); Luca Carazzai, 5° (cat. A5); Riccardo De Cecco, 31° (cat. A5); Guido Benincà, 8° (cat. A7); Adriano Bertelle, 9° (cat. A8); Manuel Rech, 3° (cat. B1).

Riccardo De Cecco



Campionato Nazionale A.N.A. Sci di Fondo 2026, Barzio - Piani di Bobbio, 31 gennaio - 1° febbraio



Il Campionato ritorna a Barzio dopo quattordici anni, in occasione del centenario del locale Gruppo.

Un sabato piuttosto uggioso accoglie le numerose rappresentanze sezionali, pronte a sfidarsi in uno dei campionati maggiormente sentiti e partecipati dalla comunità alpina.

Ritrovo e ammassamento alle ore 15 con alzabandiera alla presenza delle Autorità civili - il Prefetto di Lecco, il Sindaco di Barzio e il Presidente della Comunità Montana della Valsassina - e militari. Il rappresentante per le Truppe Alpine era il Tenente Colonnello Alessandro Mondin di Quero, da quest'anno entrato anche come Consigliere nel Gruppo, che si è intrattenuto a lungo con noi prima dell'inizio della manifestazione. Erano presenti, oltre al Vessillo della Sezione di Lecco, quelli di molte altre Sezioni fra cui quello di Feltre.

Dopo la sfilata verso il centro del paese, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, gli interventi delle varie Autorità e dei rappresentanti dell'A.N.A., è stato acceso il tripode ed è stata letta la formula di apertura del Campionato.

La delegazione di Feltre, capitanata dal responsabile della Commissione Sport sezionale Cristian Romanin, era composta da nove atleti alpini e da un aggregato. Cinque di questi - Giovanni Argenti, Ivo Bee, Marco Dal Farra, Riccardo De



Cecco e Rinaldo De Salvador - erano presenti anche all'edizione del 2014, assieme al compianto Paolo Centa.

Domenica mattina sveglia all'alba per essere pronti alle sette in punto alla partenza delle navette, che ci dovevano trasportare alla stazione della funivia, necessaria per raggiungere le piste di gara. Secondo il programma fra le 7,00 e le 7,45 l'uso della cabinovia avrebbe dovuto essere riservato agli atleti ed agli organizzatori del Campionato. Purtroppo, per un disguido di comunicazione fra il gestore del servizio navetta ed i suoi autisti, il servizio non è stato attivato nei tempi prestabiliti, ma la capacità di soluzione degli inconvenienti, propria dello spirito alpino, permette di ovviare in tempo con l'utilizzo di pullmini propri, almeno per i primi partenti, come chi scrive, che era il primo della lista con partenza prevista alle 9 in punto. Durante la salita in funivia abbiamo anche avuto modo di conoscere Luca Bristot, di origine bellunese, da oltre vent'anni residente in zona dove fa il maestro di sci, e vincitore assoluto del Campionato Nazionale A.N.A. nel 2007 a Frassinoro.

L'altopiano, che comincia ad essere illuminato dal sole di una giornata limpida e frizzante, ci accoglie in una splendida cornice innevata con temperatura abbondantemente sotto lo zero e la neve che scricchiola sotto i piedi. Su tutto a Ovest domina, candida di neve e già baciata dal sole, l'imponente Grigna, per molti di manzoniana scolastica memoria. Che differenza dall'edizione 2014, avvolta in

una nebbia profonda e bagnatissima. Un rapido controllo agli sci, la neve molto fredda è anche molto lenta, sembra carta vetrata, pochi attimi per abbozzare un riscaldamento e inizia la gara.

Due i percorsi previsti a seconda della distanza da coprire. Circuito di km 2,5 da compiere due volte per le categorie più anziane, circuito di Km 5, sempre da percorrere due volte per quelli che si contenderanno il titolo assoluto. Il circuito più corto è anche meno impegnativo, seppure piuttosto tecnico; quello lungo si dimostra ben più arduo, con una lunga salita irregolare e discontinua e con due strappi importanti all'inizio e alla fine. Seguiva poi una discesa dalle caratteristiche simili, che solo a fine giro ricalcava parte del percorso più breve.

Buona la partecipazione, con 226 partenti su 249 iscritti, 162 con 40 aggregati sul percorso lungo e 64 con 6 aggregati sul percorso corto.

La nostra Sezione si è ben comportata ottenendo il 7° posto nella classifica assoluta su 35 Sezioni, contro il 9° dell'anno scorso a Forni Avoltri, località per noi ben più comoda da raggiungere. Passaggio dall'11° al 12° posto fra gli aggregati, sempre con il solo Isidoro De Bortoli.

Individualmente va sottolineata la prestazione di Federico Pat, 4° nella categoria A5, ed il 5° posto di Ivo Bee nella categoria A4, rispettivamente 27° e 32° assoluti. Gli altri piazzamenti: Simone Zannini, 24° nella A3; Giovanni Argenti, 13° nella A4; Riccardo De Cecco e Enrico Tonin, 32° e 33° nella A5; Marco Dal Farra, 18°, e Daniele Peruzzo, 19° nella A6; Rinaldo De Salvador, 11° nella A7. Fra gli aggregati ottimo 8° posto di Isidoro De Bortoli (categoria B1).

Dopo la gara siamo ridiscesi a valle e ci siamo ritrovati nel palazzetto dello sport allestito per il pranzo e per le premiazioni finali.

Feltre, come ogni anno, si appresta a partecipare a tutti i Campionati, con l'onere, ma anche l'onore, di poter ospitare quest'anno la nona edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di Mountain Bike, che si svolgerà a Cesiomaggiore il 5 e il 6 settembre prossimi, evento per il quale la macchina organizzativa è già ben avviata.

Rinaldo De Salvador



CRONACHE DAI GRUPPI

GRUPPO DI MELLAME-RIVAI

A conclusione di un anno ricco di attività, il 28 dicembre scorso gli Alpini del Gruppo si sono ritrovati per la propria festa annuale.

La giornata ha avuto inizio a Rivai, con la Santa Messa celebrata da Don Gino Temporin. Dopo la funzione religiosa gli Alpini e la popolazione, accompagnati dalla banda cittadina di Arsié, si sono recati in sfilata al Monumento ai Caduti ove sono stati resi gli onori alla bandiera ed è stata deposta una corona d'alloro; successivamente la sfilata è proseguita fino alla casa natale di Francesco Cescato, Medaglia d'Oro al Valor Militare in Russia, dove è stata deposta una corona d'alloro. In seguito sono stati resi gli onori ai Caduti a Mellame. Alla manifestazione erano presenti il Sindaco del Comune di Arsié, Ivano Faoro, il Vessillo Sezionale, accompagnato dal Vice Presidente Vicario Nicola Mione, e i Capi Gruppo dei Gruppi limitrofi con i loro Gagliardetti.

La giornata si è conclusa in un clima di convivialità con il pranzo sociale al ristorante, a Croce d'Aune.



Pulizia del Monumento di Mellame

Nel mese di novembre gli Alpini del Gruppo ed alcuni abitanti di Mellame hanno unito le forze per dare una profonda ripulita al Monumento ai Caduti di Mellame, lavoro che ha richiesto circa duecento ore ed è consistito nella pulizia gene-

rale e nel ripasso di tutti i nomi incisi sulle lapidi, che ormai erano quasi illeggibili.

Una dimostrazione che i valori di memoria e rispetto per i Caduti sono ancora vivi nella nostra popolazione oltre che nella nostra Associazione.

Un sentito ringraziamento a tutti.

*Il Capo Gruppo
Patrick Bettin*



GRUPPO MONTE CAURIOL

Assemblea elettiva del Gruppo

Domenica 15 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale elettiva del Gruppo; il seggio è stato aperto alle otto presso il Centro Parrocchiale di S. Maria degli Angeli, in Via Mazzini; i Soci sono poi convenuti presso il Monumento ai Caduti, dove c'è stato l'Alzabandiera e dove sono stati resi gli onori ai Caduti. L'assemblea annuale è iniziata alle undici presso la Sala del Centro Parrocchiale di S. Maria degli Angeli, con la

grafica | stampa | editoria | libreria



- STAMPA OFFSET
- STAMPA DIGITALE
- GRANDE FORMATO
- ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
- ALLESTIMENTO VEICOLI
- ADESIVI

Z.I. Rasai di Seren del Grappa (BL)
Via Quattro Sassi, 4/C - Tel. 0439 44360
commerciale@tipografiadbs.it - www.gruppodbs.it

case
rosse
RISTORANTE • PIZZERIA

VIA CASE ROSSE / 13_32032 FELTRE / BL
T +39 0439 310716_CHIUSO IL LUNEDI
MICHELE.CASEROSSE@GMAIL.COM





relazione morale del Capo Gruppo, del Tesoriere e dei referenti allo Sport e con gli interventi degli ospiti.

Oltre al Sindaco di Feltre, Viviana Fusaro, sono intervenuti numerosi Soci, Amici ed Aggregati, il Consigliere e Rappresentante di Zona Corrado Marcolin con l'Alfiere del Gruppo *Monte Miesna* e il Vice Presidente Vicario Nicola Mione. Molto gradita anche la presenza dell'amico Claudio Barbacovi e del Gagliardetto del gemello Gruppo di Gardolo.

All'Assemblea dopo un minuto di raccoglimento per gli Alpini andati avanti e la nomina a Presidente dell'Assemblea del Consigliere Sezionale Corrado Marcolin, ha preso la parola il Capo Gruppo per la lettura della relazione morale con riferimento alle numerose iniziative svolte nel corso del 2025, un anno ricco di attività, durante il quale il Gruppo ha cercato di mantenere vivo lo spirito alpino programmando e realizzando vari obiettivi. L'impegno è stato notevole, ma è stata ancor più grande la soddisfazione di vedere uniti e in sintonia i Soci che vi hanno partecipato puntando a mantenere vive le tradizioni e i valori che ci contraddistinguono.

Si sono poi lette la relazione finanziaria, a cura del Consigliere Lorenzo Marzemin, e la relazione sportiva a cura del Consigliere Enrico Tonin, entrambe predisposte dall'inoscidabile Giovanni Da Poian.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità tutte le relazioni.

Sono seguiti gli apprezzati interventi del Rappresentante di Zona Corrado Marcolin, di Claudio Barbacovi Consigliere ed amico del Gruppo di Gardolo e del Vice Presidente Vicario della Sezione Nicola Mione. Conclusi i lavori ci si è ritrovati per il pranzo sociale al Ristorante *Alla Cesa*.

L'esito delle elezioni riconfermato quale Capo Gruppo Riccardo De Cecco e i Consiglieri del triennio precedente con la novità del nuovo Consigliere Osvaldo Zanin.

*Il Capo Gruppo
Riccardo De Cecco*

GRUPPO DI PEDAVENA

È già passato un anno da quando, il 10 marzo 2025, Donato Zuglian ha posato lo zaino a terra, lasciando un vuoto incolmabile tra tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Classe 1974, entrato nel Gruppo all'età di diciotto anni, ha sempre portato il cappello d'alpino rispettando i profondi valori di altruismo e dedizione al prossimo, che sono parte integrante del cappello stesso.

Il suo cammino da Alpino è proseguito vestendo i panni di Volontario di Protezione Civile a Pedavena, dove ha potuto dimostrare sempre più le sue abilità nell'aiutare la comunità tutta e il prossimo, sia in azioni di routine, impegnandosi nelle manovre a tutela del territorio comunale, sia nelle emergenze che lo hanno visto all'opera in tutta provincia, durante le calamità occorse nel nostro fragile territorio.

Lo spirito intraprendente e la sua dedizione lo hanno portato a diventare Coordinatore della Squadra di Protezione Civile di Pedavena nel 2009, ruolo in cui si è speso fino alla fine. Come Coordinatore, in questi sedici anni, grazie al suo temperamento trainante ed al suo carattere carismatico, è riuscito a far crescere il gruppo sia numericamente, coinvolgendo tanti giovani pedavenesi, sia nella costanza della partecipazione alle numerosissime manovre a tutela del territorio.

Ha prestato il suo servizio anche durante le grandi calamità naturali che hanno colpito il nostro Paese, quali ad esempio il terremoto dell'Aquila, Vaia e la frana a Borca di Cadore.

Grande è stato poi il suo impegno durante la pandemia da Covid-19, dove ha portato tutto l'aiuto di cui era capace, a sostegno della comunità tutta.

La malattia purtroppo lo ha portato via prematuramente all'età di cinquanta anni, facendo venire meno un sostegno su cui la popolazione oramai contava.



Hyundai TUCSON

La vita è più semplice con TUCSON.



D'INCA srl

PONTE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13
Tel. 0437/998000 - Fax. 0437/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

HYUNDAI

5 ANNI Garanzia
Km illimitati

* Gamma TUCSON 48V MY25: consumi l/100 km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 6,185 a 6,908; emissioni CO₂ g/km da 139,95 a 156,66 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni e Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

Vogliamo però anche sottolineare che, oltre ad essere stato un grande Alpino, Donato è stato anche un grande figlio, un grande fratello ed un grande amico ed ha lasciato un grande vuoto che noi tutti, a tutt'oggi, non riusciamo a colmare.

Vogliamo inoltre ricordare anche il papà Roberto, tra i fondatori del Gruppo di Protezione Civile di Pedavena, da sempre Amico degli Alpini ed anch'egli sempre in prima linea nell'aiutare il prossimo, non solo in Italia ma anche all'estero, che, non reggendo al dolore per la perdita del figlio, lo ha raggiunto nemmeno un mese dopo, allargando ancor più il vuoto lasciato in tutto il volontariato pedavenese.

In questo anniversario li ricordiamo e li omaggiamo perché due persone come loro meritano tutto il nostro riconoscimento, la nostra stima ed il nostro affetto.

Ciao Roberto, Ciao Donato

GRUPPO DI PEZ

Anche quest'anno il Gruppo ha vissuto intensamente il periodo delle festività, rinnovando le proprie tradizioni all'insegna della solidarietà e della comunità.

Come di consueto, davanti alla sede del Gruppo è stato allestito un bellissimo abete con addobbi e luminarie, contribuendo a creare un'atmosfera natalizia per tutto il paese. Nelle settimane precedenti il Natale, i Soci hanno fatto visita ai 158 anziani della Parrocchia con più di 75 anni, dieci in più rispetto allo scorso anno. Un momento semplice, ma significativo: una chiacchierata, lo scambio degli auguri e la consegna di un panettone quale simbolo delle festività.

Infine, il 6 gennaio, si è svolta la tradizionale festa del



Gruppo. La giornata è iniziata con l'alzabandiera e con la deposizione della corona al monumento, seguite dalla Santa Messa in memoria degli Alpini caduti. Successivamente, prima dell'annuale assemblea dei Soci, è arrivata la Befana per i bambini dai 3 ai 5 anni che vivono nella nostra Parrocchia: con grande entusiasmo, la simpatica vecchietta ha distribuito calze e caramelle, regalando sorrisi e allegria ai più piccoli. La giornata si è conclusa con il pranzo sociale, durante il quale si è tenuta la tradizionale lotteria con ricchi premi.

Il 2026 rappresenta per noi un anno speciale: ricorre infatti il 50° anniversario di fondazione del Gruppo. Un traguardo importante che sarà celebrato con una cerimonia ufficiale e una festa nei giorni 23 e 24 maggio, occasione per ritrovarci insieme e rendere onore alla nostra storia.

W gli Alpini!

GRUPPO DI QUERO

*Consiglio rinnovato per il triennio 2026-2028.
Coro unanime: "Cambiamo per rinnovarci!"*

Dopo vari incontri preparatori è arrivato il grande giorno, quello del rinnovo del Consiglio di Gruppo. Tradizione vuole che la domenica, dopo l'Epifania, si svolga l'annuale assemblea del Gruppo con le votazioni per il rinnovo delle cariche, quest'anno per il triennio 2026-2028. Le tradizioni vanno conservate con spirito di corpo, e la giornata non poteva quindi iniziare se non con la toccante cerimonia dell'alzabandiera e con gli onori ai Caduti, seguita dalla Santa Messa e dall'assemblea presso il centro culturale.



W.R.C.
RICAMBI
AUTO

Via Quattro Sassi, 4/H - Seren del Grappa (BL)
Tel. 0439 44536 - danielewrcricambi@gmail.com
ordini whatsapp 351 944 6265

Molino Stien
dal 1848 a Feltre
www.molinostien.it
Feltre - Via Musil, 1

Polenta Rustica delle Dolomiti



Presenze istituzionali. All'evento è stato conferito prestigio dalla presenza del Vice Presidente Vicario della Sezione ing. Nicola Mione, del Consigliere Comunale Alberto Coppe per l'Amministrazione Municipale, del Consigliere Sezionale addetto al Gruppo Scopel, dei Gagliardetti e dei Capi Gruppo di Alano (Valderoa) e Vas, dell'Associazione Nazionale del Fante di Alano-Quero, oltre che di numerosi Alpini.

Il nuovo Consiglio. Dopo i saluti del Capo Gruppo uscente Vilmer Schievenin e dopo le relazioni morale e finanziaria, il Vice Capo Gruppo, Lorenzo Antoniazzi, ha illustrato la programmazione per il 2026, che è stata approvata all'unanimità dai presenti. Il Consigliere addetto Marco Bollotto ha quindi comunicato i risultati delle votazioni. Il nuovo Consiglio del Gruppo ne esce così composto: *Capo Gruppo:* Vilmer Schievenin; *Vice Capo Gruppo:* Lorenzo Antoniazzi; *Consiglieri:* Marco Bollotto, Claudio Dal Pos, Cristiano Faccinnetto, Sergio Faccinnetto, Alessandro Mondin, Graziano Specia, Luigino Specia, Nevio Specia.

Progetti futuri. La tradizione deve rimanere la cornice fondamentale di una associazione militare, ma sia la fase preparatoria, sia gli interventi degli ospiti in sala, hanno evidenziato la nuova vitalità nella conduzione del Gruppo, e una condivisione di intenti rivolta a esplorare nuove vie anche in vista della probabile inaugurazione della nuova sede sul Monte Cornella, progetto che dopo anni di attesa si avvia finalmente alla realizzazione. Gli Alpini, come ha sottolineato l'ing. Mione, sono abituati a percorrere con lo sguardo all'insù sentieri aspri e perigliosi, quindi il Gruppo avrà compiti difficili, ma alla propria portata.

L'intensa giornata, perfettamente programmata dal Consigliere Dal Pos con il contributo di tutto il Consiglio, si è chiusa, con grande soddisfazione di tutti i presenti, con un ottimo rinfresco offerto dal Gruppo.

Nelle fotografie a corredo si vedono momenti della festa, fra cui la consegna di un premio a Placido Andrezza, tra i fondatori del Gruppo, ritirato dalla moglie Beatrice.

Per Natale, a Santa Maria chiesa piena di fedeli

La chiesa è piccola, è vero, ma nelle occasioni importanti molte persone scelgono di assistervi alle funzioni religiose: così è stato per la Messa della Vigilia di Natale, con l'aula stipata di fedeli nonostante l'inclemenza del tempo. Dopo la Messa il Comitato di volontari ha offerto un rinfresco per poter stare ancora insieme e scambiarsi gli auguri. Tutti sono stati entusiasti di potersi ritrovare e la speranza è che occasioni come questa si possano rinnovare anche in futuro.

Segnalazione di Alessandro Bagatella



GRUPPO DI SAN VITO

I primi cent'anni del Gruppo

I preparativi per la festa del Centenario sono iniziati diversi mesi or sono, grazie all'impegno costante di tutte le persone coinvolte. Il Gruppo, con l'aiuto di altri volontari, aveva cominciato già nel 2024 a definire il programma dei festeggiamenti e a organizzare la pulizia di monumenti, strade e zone interessate dalla manifestazione.

Il primo giorno di festa, venerdì 22 agosto scorso, è stato dedicato all'inaugurazione della nuova sede, celebrata con una cerimonia partecipata da autorità, cittadini e rappresentanti di altri Gruppi. Nemmeno il forte acquazzone che si era abbattuto su San Vito poco prima dell'apertura è riuscito a rovinare un momento tanto importante.

Alle 18, alla presenza del nostro Sindaco, del Presidente e del Vice Presidente della Sezione di Feltre, di molti Consiglieri e di almeno quindici Gagliardetti, la cerimonia ha preso il via sotto la bandiera tricolore.

Dopo l'inno nazionale, cantato dal tenore Omar Tonin, è stata svelata la penna alpina realizzata appositamente per il centenario. Infine, con la mano tremante per l'emozione, io e Alessio Abitani, rappresentante della famiglia che mette a disposizione la sala, abbiamo tagliato il nastro inaugurale della nuova sede.



La serata è proseguita nella chiesa del paese, dove davanti a circa duecento persone si sono esibiti i cori *Piave A.N.A.* di Feltre, diretto dal Maestro Aldo Speranza, e *Monte Coppolo* di Lamon, guidato dal Maestro Giancarlo Brocchetto. Le loro voci hanno emozionato profondamente il pubblico, che ha ricambiato con lunghi applausi. Un plauso va al giovane Luca Turchetto, che ha presentato i canti con grande competenza e passione. La giornata si è poi conclusa in allegria con una pizza condivisa all'ombra del campanile.

Sabato 23 agosto la festa è proseguita con una passeggiata lungo i sentieri della Grande Guerra, molto partecipata e seguita da un pranzo semplice a base di pastasciutta. Nel pomeriggio, alle 17, si è avuta una degustazione di vini locali nel suggestivo boschetto dietro la chiesa di San Vito: una cinquantina di persone hanno preso parte con entusiasmo all'iniziativa, pensata per valorizzare le eccellenze vinicole del territorio. Durante la degustazione abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita del Presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, che ha portato i suoi saluti e brindato con i presenti. La serata si è poi chiusa con la frittura di pesce, che ha richiamato molte persone regalando grande soddisfazione a tutto il comitato organizzatore.

Domenica 24 agosto è stata la giornata conclusiva. Alle 9.30, presso il piazzale del Bar ai Merli, si è svolto l'ammassamento, con una partecipazione ben superiore alle aspettative, cosa che ha riempito d'orgoglio il Presidente. Alle 10.15 la sfilata è partita, accompagnata da ben 33 Gagliardetti, fra i quali quelli di Bogogno, quello di Pordenone, due della Valsugana e ventinove della nostra Sezione. Il corteo, aperto dalla banda cittadina di Arsié, ha percorso la via principale del paese, splendidamente addobbata con bandiere e fiocchi tricolore grazie all'impegno di alcune volenterose signore di San Vito. La sfilata si è poi diretta verso la chiesa, dove don Alberto Peloso ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dal tenore Omar Tonin, dal soprano Annalisa Boin e dal pianista Pio Sagrillo.

Al termine, dopo la lettura della *Preghiera dell'Alpino*, Tonin ha interpretato *Signore delle Cime*, regalando a tutti un momento di intensa commozione. La mattinata si è conclusa con l'alzabandiera, con il canto dell'inno nazionale e con la deposizione delle corone d'alloro: una al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre e una a quello dei Minatori. Dopo i discorsi delle Autorità, la festa è proseguita con un pranzo a base di spiedo, condiviso in un clima di grande serenità e amicizia.

Come Capo Gruppo, desidero ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa grande e importante celebrazione: gli Alpini, i volontari, gli ospiti e tutti coloro che hanno voluto essere presenti.

Il Centenario rappresenta un traguardo significativo; dopo mesi di preparativi e di pensieri, posso dire con orgoglio e gioia di essere pienamente soddisfatto per il successo dell'evento e per aver vissuto tre giorni di vera festa.

Un ringraziamento speciale va infine al nostro compaesano Attilio Strappazon, Artigliere, che ha realizzato una magnifica aquila in ferro, oggi esposta all'inizio della salita che porta alla chiesa.

Arrivederci al prossimo Centenario!

Mario Zancanaro è tornato a casa

Dopo ottantuno anni le spoglie mortali del Caporale Mario Zancanaro sono tornate a casa.

Nato il 18 agosto 1915 in località Casere, frazione di Arsié poco distante da San Vito, morì il 1° giugno 1944 nello *Stalag VIII-B* di Lamsdorf-Łambinowice, nell'attuale Polonia.



Dopo lunghi anni di oblio, l'anno scorso le sue spoglie sono state ritrovate e, grazie al Ministero della Difesa, è iniziato l'iter di rientro in patria.

Mercoledì 8 ottobre, alle ore 16, accolto dall'Assessore De Bortoli, da tutti i Gagliardetti del Comune di Arsié, da molti Alpini e da molti cittadini è arrivato al cimitero di San Vito. Qui la sua bara è sfilata dinnanzi agli Alpini schierati sull'attenti e, dopo il Silenzio suonato dalla tromba di Franco Maddalozzo, è stata tumulata nel loculo. Finalmente il caro Mario potrà ora riposare tra le sue montagne.

Elvio Campardo

GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Domenica 1° febbraio si è svolta l'assemblea dei Soci con rinnovo delle cariche del Consiglio. Tradizionalmente l'appuntamento sarebbe caduto la terza domenica di dicembre, ma per esigenze di chiusura del bilancio è stato posticipato a fine gennaio/inizio febbraio.

La giornata, quasi primaverile, è iniziata con l'alzabandiera e con gli onori resi ai Caduti al monumento di Santa Giustina, con le musiche eseguite dalla Filarmonica di Lentiai diretta dal Maestro Domenico Vello, presenti il Sindaco, Ivan Minella, il Presidente della Sezione, Stefano Mariech, con alcuni Consiglieri Sezionali, i Gagliardetti dei Gruppi, i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e civili, il personale della Protezione Civile e un discreto numero di Soci. Al termine della cerimonia è stata raggiunta la frazione di Campel,



quest'anno scelta come ritrovo per l'ammassamento presso la sede.

Dopo aver degustato della buonissima trippa accompagnata dal vin brulé, il tutto preparato dagli addetti alla 'colazione', è iniziato lo sfilamento fino alla frazione di Cergnai dove Don Fabrizio ha officiato la S. Messa. Al termine della funzione si è convenuti presso l'ex casello per l'assemblea dei Soci e per la lettura delle relazioni: morale del Capo Gruppo e finanziaria.

Al ristorante da Bacchetti, a Sospirolo, è poi avvenuto lo spoglio delle schede con la riconferma del Capo Gruppo uscente. La giornata si è conclusa con l'immane sottoscrizione a premi.

La scarsa partecipazione dei Soci, sia ai momenti formali che a quello conviviale, ha costituito peraltro la nota dolente della giornata, per cui sollecito i Soci ad essere presenti alle prossime assemblee, in quanto l'invito viene portato a tutti ed è il momento in cui viene illustrata tutta l'attività svolta durante l'anno; se qualcuno intende collaborare o dare una mano è sempre ben accetto.

A seguito della convocazione del primo Consiglio a cui era presente anche il Consigliere Sezionale addetto al Gruppo, Beniamino Faoro, sono stati nominati come Vice Capo Gruppo Erbert De Santa, come Tesoriere Rosario Ribecco, come Segretario Luca Minella, come Alfieri Antonio De Boni, Francesco De Gol e Roberto Bocuzzi e come Cerimoniere Nicola Dal Castel.

Il Gruppo sta realizzando un importante intervento, ma su questo sarò più preciso in una prossima comunicazione, fidando anche in un significativo prosieguo dei lavori.

*Il Capo Gruppo
Denis Budel*

 <p>CENTRO ACQUISTI LE TORRI</p>	 <p>Sermetra la strada giusta Agenzia consorziata</p>	 <p>autopratichedolomiti</p>	 <p>UnipolMove</p> <p>INFORMATI IN AGENZIA SULLE PROMOZIONI IN CORSO</p>
 <p>PUNTO ABILITATO AL PAGAMENTO "PAGOPA" ANCHE PER PRATICHE DI MOTORIZZAZIONE</p>	 <p>ASSICURAZIONI VEICOLI</p>		 <p>PRATICHE VEICOLI</p>
 <p>ASSICURAZIONI GUASTI MECCANICI</p>	 <p>TASSE AUTOMOBILISTICHE</p>		 <p>PATENTI</p>
 <p>ASSICURAZIONI CON GARANZIE AGGIUNTIVE</p>	 <p>PREVENTIVI PERSONALIZZATI</p>		 <p>SERVIZI VARI</p>
<p>CONSULENZE ASSICURATIVE AUTO (LEGGE BERSANI - BONUS MALUS - ECC)</p>			
<p>Via Montelungo, 12/F - Feltre (BL) - c/o Centro Acquisti "Le Torri" - Tel: 0439 1870004 - info@autopratichedolomiti.it</p>			

NOTIZIE LIETE E ANNIVERSARI

GRUPPO DI PORCEN

Il nostro Socio Oreste Munerol, nato a Seren il 16 ottobre 1935, ha festeggiato i suoi novanta anni. Chiamato a prestare il servizio militare il 6 novembre 1957, fece il C.A.R. a Montorio Veronese e, dopo tre mesi, fu assegnato alla 37ª Batteria da Montagna a Belluno, alla Caserma

D'Angelo, dove frequentò il Corso Trasmissioni. Dopo altri tre mesi fu trasferito definitivamente alla 42ª Batteria del Gruppo *Agordo*, a Feltre, congedandosi nell'aprile 1959. Gli rinnoviamo i migliori auguri da parte di tutto il Gruppo.



Lo scorso 4 febbraio l'Artigliere della 16ª Batteria del Gruppo *Lanzo* Giorgio Da Riz, assiduo frequentatore alle attività del Gruppo, alle cui iniziative ha sempre collaborato, che vediamo nella fotografia con la moglie Rina e parte del Consiglio, presenti anche i Consiglieri Sezionali Sergio Marian e Rinaldo De Salvador, ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 90 anni. Un augurio speciale da tutti i Soci.



La Birreria Pedavena

www.labirreriapedavena.it
e-mail: labirreria@libero.it

OSSIGENOTERAPIA

Hanno contribuito alla realizzazione di questo numero con la loro offerta:

- € 250,00 - Gruppo di Cesiomaggiore
- € 200,00 - Gruppo di San Gregorio
- € 200,00 - Gruppo di Paderno
- € 80,00 - Luigi Curti (*Monte Cauriol*)
- € 50,00 - Famiglia Tatto Albino (*Lasen*)
- € 30,00 - Antonietta e Gianfranco Meneguz (*Arson*)
- € 30,00 - Famiglia Bortolot Mario (*Pedavena*)
- € 30,00 - Giovanni Gasperin (*Lentiai*)
- € 25,00 - Giovanni Tres (*Lentiai*)
- € 20,00 - Renato Zatta (*Quero*)
- € 20,00 - Delfino Grigoletto (*Lentiai*)
- € 20,00 - Daniela Zuglian (*Pedavena*)
- € 20,00 - Mario Martinelli

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI ARTEN

Il 25 dicembre passato è andato avanti, improvvisamente e silenziosamente, l'Alpino Guido Corso detto Nino, nato a Fonzaso il 1° dicembre del 1940, lasciando nello sconforto la moglie Angelina, i figli Massimo ed Ezio, le nuore e gli amatissimi nipoti e pronipote. Era stato arruolato nel marzo del 1962 ed assegnato al 12° Centro Addestramento Reclute di Verona; nel giugno dello stesso anno fu trasferito al 7° Reggimento Alpini, nella caserma di Agordo, dove prestò il servizio militare con relativi campi invernali ed estivi al Passo Duran, al Pordoi e al Sella. Per un breve periodo fu anche a Vipiteno, per turni di guardia alla ferrovia, congedandosi poi nel mese di luglio del 1963. Poi è stato sempre presente alle manifestazioni ed alle iniziative della nostra Associazione, rendendosi disponibile per attività di volontariato, soprattutto come falegname, essendo abilissimo artigiano. Il Gruppo, nel salutare il caro Socio ed amico Nino, che ora camminerà nelle praterie del cielo in compagnia dei molti Alpini di Arten che lo hanno preceduto, esprime condoglianze vivissime a tutti i familiari.



GRUPPO DI LENTIAI

Il 23 febbraio è andato avanti il Socio Gianbattista 'Tita' Cavacece, Classe 1931, per professione rinomato panettiere, ciclista per passione e per dovere Alpino. Tutto il Gruppo esprime sincere condoglianze ai familiari.



GRUPPO MONTE CAURIOL

Lo scorso 7 gennaio è andato avanti il nostro Socio Francesco Casagrande, Classe 1929, che per moltissimi anni ha collaborato con profondo spirito alpino alle attività del Gruppo. In questo doloroso momento ci stringiamo intorno alla moglie, alla figlia e a quanti gli hanno voluto bene. Sarà sempre con noi.



GRUPPO DI CESIOMAGGIORE

Il 31 dicembre scorso ci ha lasciati improvvisamente la Socia Aggregata Bruna Budel, di Soranzen, e il Gruppo la accompagna in quest'ultimo cammino. Grazie Bruna per averci sostenuti in tutte le nostre attività con la tua semplice presenza. Un abbraccio alpino a tutta la tua famiglia.



GRUPPO DI PEDAVENA

Dopo breve malattia, avendo combattuto una dura battaglia contro il male aggressivo senza mai perdere la speranza né abbattersi, dimostrando sempre coraggio, il 29 novembre scorso ha posato lo zaino a terra il nostro Socio Mauro Bortolot, Classe 1959, già Alpino della 64ª Compagnia del Battaglione Feltre nel 1978/79. Fiero del suo cappello, sempre portato con senso di onore e rispetto, per alcuni anni è stato anche parte attiva della locale squadra di Protezione Civile. La moglie Annarita e la figlia Consuelo esprimono la loro più sincera gratitudine a tutti gli Alpini presenti nel giorno del suo funerale per il modo con cui hanno saputo rendergli omaggio, col cuore. Il Gruppo ricambia il sentimento di vicinanza condividendo con la famiglia il dolore per la perdita del caro Mauro.



GRUPPO DI LASEN

Il 15 dicembre scorso è andato avanti il Socio Albino Tatto detto Pino, Classe 1950. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai familiari e ai parenti tutti.



GRUPPO DI SANTA GIUSTINA

Ha posato lo zaino a terra il Socio Marino Caldrer, Classe 1942, di Cergnai, che durante il servizio militare prestò soccorso dopo il disastro del Vajont e negli anni Ottanta contribuì alla ristrutturazione della nostra sede a Campel. In questo momento di dolore il Gruppo si stringe intorno alla famiglia, soprattutto alla figlia Gioia.



La Redazione di *Alpini... Sempre!*
si unisce al cordoglio delle Famiglie.



Come eravamo. Due Sottotenenti - a sinistra degli Alpini, a destra della Fanteria di Linea - nell'uniforme mod. 1903 appena adottata. Il pittore, Romolo Tessari (Castelfranco Veneto / Treviso, 4 settembre 1860 - Mira / Venezia, 14 luglio 1925), fu noto artista, ma durante la Grande Guerra, da ultracinquantenne Capitano della Riserva, meritò anche una Medaglia di Bronzo al Valor Militare a Monfalcone, il 15 maggio 1916.